

Rassegna del 18/04/2015

SANITA' REGIONALE

18/04/15	Crotone	1	Meno posti letto scompaiono i reparti - Da Scura il colpo di grazia	<i>Pedace Francesco</i>	1
18/04/15	Gazzetta del Sud	21	Sanità elettronica, in Calabria notevoli i passi avanti già fatti	...	3
18/04/15	Gazzetta del Sud	19	I pediatri pronti allo sciopero	<i>Calabretta Betty</i>	4
18/04/15	La Provincia di Cosenza	4	Villa del Sole, frontiera in affanno della sanità privata	...	6
18/04/15	La Provincia di Cosenza	5	Mangialavori: disfunzioni al polclinico di Catanzaro	...	8
18/04/15	La Provincia di Cosenza	5	Castrovillari, sit in per l'ospedale	<i>La Banca Caterina</i>	9
18/04/15	La Provincia di Cosenza	5	Annunziata, Occhiuto ricorda l'obbligo delle assunzioni	...	10

SANITA' LOCALE

18/04/15	Crotone	3	Col metodo Cordua i crotonesi eccellono ai test di Medicina	...	11
18/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Si attiva lunedì la fermata dei bus all'interno dell'ospedale De Lellis	...	13
18/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Farmaci smaltiti contro le regole	<i>Amoroso Sabrina</i>	14
18/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Il sistema di assistenza domiciliare per anziani	...	15
18/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Nuova rete sanitaria tutti i pro e i contro	...	16
18/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Tagli alle cure oncologiche «Se qualcosa non va sarà rivista»	<i>Fresca Lino</i>	17
18/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Il manager deciso: difenderò il mio 118	...	18
18/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	I bambini senza più il pediatra	...	19
18/04/15	Il Garantista Catanzaro	10	Da lunedì autobus al Ciaccio Parcheggio al Pugliese, gara aperta	...	20
18/04/15	Il Garantista Catanzaro	15	L'emergenza per l'ospedale al centro del dibattito	...	21
18/04/15	Il Garantista Catanzaro	15	Mirabello: «Due centri di alto livello cancellati»	...	22
18/04/15	Il Garantista Catanzaro	15	Comocal: «Inquietante contenuto del decreto di Massimo Scura»	...	23
18/04/15	Il Garantista Catanzaro	17	Ospedale, Aldo Alessio con Romeo e Di Certo «Posti letto aumentati»	<i>Bagalà Maria Teresa</i>	24
18/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20	Fermata bus al Ciaccio Lunedì parte il servizio	...	25
18/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20	Parcheggio all'ospedale Pugliese Avviata la procedura per l'appalto	...	26
18/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26	«I posti letto sono molto inferiori rispetto al numero di abitanti»	...	27
18/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	30	Con le passeggiate della salute alla riscoperta della città	<i>Selvaggi Tiziana</i>	28
18/04/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	25	«Ospedale, ecco una buona notizia»	<i>Saccà Vittoria</i>	29
18/04/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	30	Romeo: «L'ospedale non chiuderà»	<i>Orso Nicola</i>	30
18/04/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	29	Luci su mense scolastiche e corretta alimentazione	...	31
18/04/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	30	Quasi un quintale di pesce in precario stato igienico-sanitario	...	32

SANITÀ CALABRESE, ANCORA TAGLI

Meno posti letto scompaiono reparti Da Scura il colpo di grazia

Ospedale, oncologia perde i posti letto ordinari

**Dal nuovo
commissario
il colpo di grazia
all'Ospedale**

FRANCESCO PEDACE

Ulteriori tagli di posti letto, accorpamenti e declassamento di unità operative strategiche. La scure del commissario si è abbattuta di nuovo sulla sanità crotonese, ponendo seriamente a rischio il mantenimento dei livelli minimi di assistenza. Con la riorganizzazione della rete ospedaliera, approvata con decreto del commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario calabrese, Massimo Scura, il San Giovanni di Dio rischia di trasformarsi in un ospedale da campo.

Diminuiscono i posti letto ordinari (da 267 a 243) e in day hospital (da 31 a 24), mentre quelli in day surgery aumentano da 9 a 19 (*tabella a lato*). Complessivamente l'Ospedale civile è costretto a rinunciare, dopo il dimezzamento degli anni scorsi, ad altri 21 posti letto, 10 dei quali pesano come un macigno: quelli del reparto di oncologia che potrà fare affidamento solo su altrettanti postazioni di day hospital. Una scelta fuori dalla grazia di Dio per un territorio con un'alta percentuale di decessi dovuti a patologie tumorali e che non mancherà di suscitare polemiche, non solo per la

concomitante nascita del centro oncologico del gruppo Marrelli, ma anche per la necessità (tutta catanzarese) di tenere ad ogni costo in vita la fondazione Campanella del centro di Germaneto. Perplexità suscita anche il dimezzamento dei posti letti ad infettivi, da 10 a 5, con gestione a livello dipartimentale, cioè in condivisione con altri reparti. Nel calderone dei dipartimenti finiscono anche unità operative come oculistica, otorinolaringoiatria, dermatologia, nefrologia, laboratori e centro trasfusionale, mentre spariscono dalla mappa ospedaliera strutture come pneumologia, diabetologia ed audiologia.

“SCHIAFFO dopo schiaffo finiremo col perdere la dignità di essere cittadini crotonesi”, commenta la Segreteria aziendale dell'associazione dei medici dirigenti, ricordando “che già con il precedente decreto i posti letto erano stati dimezzati, rendendo complessa, per non dire impossibile, la gestione



dei ricoveri e delle urgenze". Oggi "si è pensato bene di ridurre ulteriormente l'operatività e l'autonomia dei servizi rimasti". Perché "sia chiaro - avverte l'Anaa-Assomed - che il declassamento di un servizio significa, non solo la perdita del direttore o del responsabile di struttura, ma anche diminuzione dell'operatività di servizio con perdita di prestazioni sanitarie, riduzione di investimenti, e nel tempo perdita di personale medico ed infermieristico. Come dire che il piano di rientro sanitario viene fatto pagato dai pazienti due volte: la prima con l'aumento delle tasse (tra le più alte d'Italia) e la seconda con l'assistenza sanitaria pubblica inadeguata e con l'obbligo di rivolgersi ai privati".

IN SINTESI il San Giovanni di Dio perde quattro strutture complesse e 29 semplici, con conseguente aumento delle strutture semplici dipartimentali, che passano da 2 a 10. Un livellamento verso il basso che si farà sentire, e pesantemente, sull'erogazione delle prestazioni, oltre che sulla stessa pianta organica dell'Ospedale. L'unica nota positiva arriva dalla terapia intensiva neonatale alla quale sono stati assegnati quattro posti letto, così come dal cilindro dell'ingegnere Scura sono comparsi dieci posti letto di urologia che assurge al rango di struttura complessa. Romolo Hospital permettendo, s'intende...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPARTO	POSTI LETTO 2014				NUOVI POSTI LETTO			
	DH	DS	DO	TOTALE	DH	DS	DO	TOTALE
Cardiologia	1	0	20	21	0	0	20	20
Ematologia	4	0	0	4	0	0	20	20
Malattie endocrine	0	0	0	0	0	0	0	0
Geriatra	1	0	20	21	0	0	20	20
Malattie infettive e tropicali	1	0	10	11	0	0	5	5
Medicina generale	1	0	40	41	0	0	30	30
Nefrologia	2	0	10	12	0	0	8	8
Neurologia	1	0	0	1	0	0	10	10
Dermatologia	0	0	0	0	0	0	0	0
Gastroenterologia	1	0	0	1	0	0	0	0
Oncologia	10	0	10	20	10	0	0	10
Pneumologia	0	0	0	0	0	0	0	0
Chirurgia generale	0	1	40	41	0	0	30	30
Oculistica	0	2	0	2	0	0	0	0
Ortopedie e Traumatologia	0	1	30	31	0	0	30	30
Otorinolaringoiatria	0	5	0	5	0	0	0	0
Urologia	0	0	0	0	0	0	10	10
Ostetricia e Ginecologia	4	0	26	30	0	4	26	30
Neuropsichiatria infantile	0	0	0	0	0	0	2	2
Pediatria	2	0	18	20	2	0	8	10
Neonatologia	1	0	8	9	0	0	6	6
Terapia Intensiva	0	0	10	10	0	0	10	10
Unità coronarica	0	0	10	10	0	0	10	10
MCAE	0	0	0	0	0	0	6	6
Terapia intensiva neonatale	0	0	1	1	0	0	4	4
Psichiatria	2	0	14	16	2	0	14	16
Recupero e riabilitazione funz.	0	0	0	0	0	0	0	0
Day hospital	0	0	0	0	10	0	0	10
Anatomia patologica	0	0	0	0	0	0	0	0
Angiologia	0	0	0	0	0	0	0	0
Emodialisi	0	0	0	0	0	0	0	21
Medicina nucleare	0	0	0	0	0	0	2	2
Radiologia	0	0	0	0	0	0	0	0
Day surgery	0	0	0	0	0	15	0	15
Comparti operatori	0	0	0	0	0	0	0	0
Laboratorio analisi	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizio trasfusione	0	0	0	0	0	0	0	0
Farmacia ospedaliera	0	0	0	0	0	0	0	0
Direzione sanitaria	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	31	9	267	307	24	19	243	286

LEGENDA - Day Hospital; Day Surgery; Day Ordinary.

L'ultralarga raggiungerà i Comuni e collegherà gli ospedali

Sanità elettronica, in Calabria notevoli i passi avanti già fatti

Il progetto Sigemona assicura una piattaforma informatica territoriale

CATANZARO

Ha ruotato sul tema "La sanità elettronica: cosa è stato fatto in Calabria" il convegno, all'Hotel Perla del Porto, organizzato dall'associazione nazionale "Etica e salute" patrocinata dalla Regione Calabria.

Dopo i saluti del presidente dell'associazione Antonio Carrozza, sono intervenuti il Commissario ad acta per il Piano di rientro Massimo Scura e il dg del Dipartimento tutela della salute, Bruno Zito. A seguire i relatori Massimo Casciello del Ministero della Salute, su "La sanità digitale e il sistema sanitario"; Salvatore Lopresti, dirigente regionale su "La sanità elettronica in Calabria"; Maurizio Rocca dell'Asp, capo progetto Sigemona, "L'impianto logico del progetto Sigemona"; Maurizio Boschetti: "Infrastruttura informatica del progetto; Giovanna Pisano (Regione Calabria, Dipartimento Presidenza) su "Sistema informativo sanitario regionale e delle Aziende Sec-Sis"; Stefano Lotti, HL7, "Sanità digitale ed Fse"; Roberto Guarasci, Unical, "La sperimentazione del fascicolo sanitario e i Sistemi di codifica"; Luciano Lucania, Regione, "Applicazione di telemedicina alla tutela della salute in carcere"; Giuseppe Andrea De Biase, Dipartimento tutela della salute, "L'informatizzazione dei registri sanitari". Nella Regione Calabria molto lavoro è stato già

fatto, sostiene il dott. Lopresti dirigente di Settore, Dipartimento tutela della salute. La cosa più importante è aver avviato la banda ultralarga che raggiungerà i Comuni e collegherà gli ospedali ed i principali erogatori di prestazioni sanitarie, alla velocità di 100 megabit secondo la più avanzata tecnologia. Questa è la base per lo sviluppo della sanità elettronica, telemedicina. Realizzato il fascicolo sanitario elettronico e presentato al Ministero della Salute ed alla AgID il progetto Fse 2.0, per un pieno utilizzo di tutti i cittadini calabresi. Sottoscritto l'accordo sull'avvio della ricetta online con i rappresentanti dei medici di Medicina generale e pediatri, si realizzerà l'eliminazione della ricetta rossa e l'utilizzo esclusivo della ricetta via web. Avviato il progetto Sanità elettronica Calabria sistema informatico sanitario regionale, secondo un'architettura unica

per tutte le aziende sanitarie e ospedaliere calabresi. È in esercizio il progetto Sigemona, piattaforma informatica territoriale per la gestione dell'assistenza residenziale, dell'assistenza domiciliare, della salute mentale, della neuropsichiatria e dei consultori. Attivo un sistema di teleconsulto cardiologico in emergenza nelle centrali operative, a questo importante servizio di telemedicina è stata collegata una piattaforma di teleconsulto cardiologico nei penitenziari calabresi, esperienza unica in Italia. Avviati i registri di patologia (registri implantologia protesica, malformazioni congenite, cause di morte). Le tecnologie digitali, che si stanno diffondendo nel sistema sanitario, hanno un grande potenziale per migliorare la qualità dei processi terapeutici e rafforzare la sicurezza dei pazienti e l'efficacia del sistema sanitario. Facilitando gli scambi di informazioni tra i professionisti della salute e i pazienti, le tecnologie digitali sostengono le riforme del nostro sistema sanitario. Il nostro sistema sanitario deve rispondere ai bisogni crescenti di una popolazione che invecchia, nonché all'aumento delle malattie croniche e della complessità delle patologie. Il trattamento di un paziente coinvolge un numero sempre più importante di professionisti della salute. Un accesso semplice e sicuro ai dati e ai documenti rilevanti a fini terapeutici, rafforza la collaborazione tra le categorie professionali e permette di dispensare ai pazienti cure di qualità. ◀



Bruno Zito. Dirigente generale del Dipartimento tutela della salute



Tredici primari della Regione denunciano carenze di organico, posti letto e trasporto neonatale

I pediatri pronti allo sciopero

Scura disposto a modificare la rete. A Catanzaro entro l'anno l'integrazione degli ospedali

L'emergenza urgenza, sostengono i pediatri calabresi, riguarda anche il bambino e non solo l'adulto

**Betty Calabretta
CATANZARO**

Nascere in Calabria comporta notevoli rischi se qualcosa va storto. I posti letto di terapia intensiva neonatale attivi sono solo 16 (di cui 8 a Cosenza, 4 a Catanzaro e 4 a Reggio) a fronte dei 31 necessari secondo gli standard di riferimento, e ciò provoca sempre più frequentemente la necessità di trasferire i piccoli pazienti anche fuori regione con preoccupante aumento dei rischi. Nei reparti pediatrici mancano medici e infermieri, i turni sono massacranti ed è emergenza organizzativo-assistenziale. Ieri a Lamezia ben tredici primari di pediatria, neonatologia e terapia intensiva della Regione hanno fatto il punto su questo stato di cose e messo nero su bianco la loro protesta, chiedendo di incontrare il presidente della Regione Mario Oliverio e il commissario ad acta per la sanità Massimo Scura. Minacciano lo «sciopero

dell'intera categoria a difesa della salute dei bambini calabresi ed a tutela del lavoro e dell'integrità psicofisica degli operatori sanitari», se non saranno tenute nella giusta considerazione le loro richieste «come accaduto fino ad ora». Pediatri e neonatologi ritengono indispensabile la ristrutturazione della rete pediatrica neonatologica regionale; l'applicazione della normativa nazionale sul percorso nascita e l'inserimento delle attività assistenziali della neonatologia e pediatria nell'area dell'emergenza urgenza della nuova rete ospedaliera. «L'emergenza urgenza - sostengono - riguarda anche il bambino, non solo l'adulto». Inoltre chiedono l'adeguamento delle dotazioni organiche, l'attivazione del trasporto neonatale (Sten) e l'attivazione di posti letto di terapia intensiva pediatrica «attualmente inesistenti in Calabria». E ancora, la revisione ed eventuale riqualificazione dell'accordo con l'ospedale Bambino Gesù di Roma (attivo all'ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro) nel rispetto del progetto di riorganizzazione pediatrico già presentato.

Il commissario Scura, che ha decretato la riorganizzazione della rete ospedaliera e dell'emergenza urgenza sulla base di un documento predisposto da altri assumendosene comunque la responsabilità «altrimenti sarebbero passati altri due anni», fa sapere di essere «pronto a emendare gli eventuali errori del decreto di riordino. Esaminerò ad una ad una tutte le critiche mosse al documento ed emenderò gli errori riscontrati».

Scura, che ieri ha effettuato un'ispezione all'Asp di Reggio ed emanato un decreto sulla riorganizzazione dello staff dell'ufficio commissariale, sta accelerando anche sulla prevista integrazione tra l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e l'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini di Catanzaro. Ha preso contatto con i vertici di entrambe le strutture e sta raggiungendo le prime intese. In un incontro informale con il rettore dell'Università di Catanzaro (che è magna pars dell'Aou Mater Domini) prof. Aldo Quattorne, ha convenuto che l'integrazione potrebbe essere realizzata entro novembre. A breve l'incontro con i vertici del Pugliese-Ciaccio. ◀

“Bambino Gesù”

● I pediatri chiedono la revisione ed eventuale riqualificazione dell'accordo con l'ospedale Bambino Gesù di Roma, attivo all'ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro grazie ad una convenzione di cui il decreto Scura sulla rete ospedaliera evidenzia non solo la sostenibilità, ma anche la convenienza, dovendo «considerare i notevoli risparmi prodotti in termini di costi sociali e di minori disagi legati al mancato spostamento di pazienti e familiari in altre Regioni».





Percorso nascita. Nella foto d'archivio la sala neonati di una struttura pubblica. In Calabria il numero dei posti letto di terapia intensiva neonatale è inadeguato

La storica casa di cura affronta la crisi e le difficoltà imposte dai Piani

Villa del Sole, frontiera in affanno della sanità privata

170 dipendenti per ora in mobilità pronti allo sciopero Il marchio di Perugini e Scillone da salvare

Nel salotto buono, conciliante, borghese ma non esclusivo della sanità privata cosentina la griffe Perugini e quella Scillone ci sono sempre stati. Sin dall'inizio. Assieme ad altri ma ci sono sempre stati. Due cognomi identitari del primo sforzo "sociale" dell'imprenditoria cosentina alle prese con la sanità privata, uno sforzo che ha dato lavoro e salute nella misura in cui era possibile fornirli. Stiamo parlando di almeno 40 anni fa. Oggi Massimo e Sergio Perugini (legati al "marchio di fabbrica" con risvolti nell'attività forense e nella politica) e Antonello Scillone stanno assistendo agli affanni della loro "creatura". È Villa del Sole la loro "creatura", la storica casa di cura di Serra Spiga, ma Cosenza.

Gli affanni, tanto per capirci, non sono poi molto diversi da quelli che si possono registrare in altre case di cura del circondario, dove circondario sta per una regione in piano di rientro sanguinante e costipata dal Patto della salute che certo non poteva essere generoso per nessuno in queste condizioni. Villa del Sole, semmai, come forma paradigmatica ed espositiva di un male ormai atavico della sanità privata calabrese e cosentina, alle prese con vincoli e bilanci e burocrazia raramente concilianti. E quando i numeri si fanno aridi

spesso la differenza la fanno le scelte strategiche e le visioni dei manager e non sempre si azzeccano le mosse giuste con questi chiari di luna.

Villa del Sole però, detto tutto questo, è uno storico quanto piccolo quanto imperdibile marchio all'interno del pianeta sanità privata. Con quote di ordinaria funzionalità che tutti riconoscono. Attualmente ha in dotazione 44 posti letto per Chirurgia e 30 per Riabilitazione. Il primo problema nasce da qui e non lo crea l'utenza ma il Patto per la salute d'ultima fattura. Per essere accreditati al rimborso dal sistema sanitario due piccoli quanto buoni reparti non vanno molto lontano. Sempre piccoli restano. Occorre che almeno uno solo dei reparti ne abbia di 60 di posti letto. Uno dei due reparti allora, tra Chirurgia e Riabilitazione, dovrebbe spiccare il volo per rialzare la cresta ma un conto è dirlo, altro poi è farlo e poterlo fare soprattutto.

Problema numero due, il piano di rientro dal colossale debito regionale sottoscritto nel 2012. Un piano difficile, mediaticamente anche sottovalutato nei suoi risvolti sociali. Un piano che spesso si fa anche finta di arginare e affrontare con classiche partite di giro tra le singole poste di bilancio ma di fatto raramente è stata detta la cruda verità a utenti e operatori del settore. Il piano è duro, molto duro. Un piano che ha imposto il dimezzamento del budget per la sanità privata nel suo insieme e che solo per Villa del Sole ha significato passare dai 10 ai 5 milioni di accreditamento. Un piano che, ine-

vitabilmente, avrebbe dovuto prevedere una razionalizzazione del personale medico e paramedico di ogni struttura privata e che invece, proprio a proposito di Villa Del Sole, solo di recente e cioè 3 anni dopo ha visto schegge di luce. E si sa che il "tardi" innervosisce e incancrenisce il problema. Che oggi c'è. Non è drammatico, ma c'è. Il personale è in stato di agitazione, come si dice nel gergo tecnico. Che poi è il preludio formale e potenziale allo sciopero. Ci si vede tutti il 21 dal prefetto e si vedrà il da farsi, le soluzioni sono diverse ma non tantissime. Tra 70 dipendenti e 30 tra personale medico e paramedico Villa del Sole non è "un'isola che non c'è". È un problema però. Per la sanità cosentina e per le famiglie che ci lavorano. Il grosso del problema non sono tanto le mensilità di ottobre e novembre del 2014 e del marzo del 2015 che i dipendenti non hanno avuto corrisposte.

Quanto una decina circa di mensilità arretrate che le parti, senza ausilio dei sindacati, hanno deciso di congelare. Si tratta di mensilità ormai così arretrate nel tempo da non essere recuperabili se non spalmandone piani piano in buste paga successive. A patto però che siano pagate e con regolarità cosa che non sta avvenendo. Cosicché del passato



“congelato” non si recupera niente nel mentre, al contrario, si accumulano mese per mese altri ritardi. I sindacati sotto gli occhi del prefetto chiederanno conto dello stato dell’arte il 21. Se c’è un piano industriale, se ci sono solide prospettive. In alternativa, naturalmente, lo sciopero. L’ultima cosa che ci si può augurare in casi del genere. La “macchina” che si ferma e non produce più. E se la “produzione” è salute da fornire, la cosa diventa ancora più seria.

Augurarsi che Villa del Sole possa riprendere un cammino sereno e produttivo è finanche retorico. È semmai una necessità. Un marchio storico con primi attori della sanità cosentina, pionieri del settore, deve poter guardare avanti. Ora c’è la crisi però, forse irreversibile, da superare. Incrociamo le dita.

Mangialavori: disfunzioni al policlinico di Catanzaro

«Ho inviato una missiva al commissario ad acta per la Sanità calabrese, ingegnere Massimo Scura, per segnalare alcune gravi disfunzioni del reparto di Anatomia patologica del Policlinico di Catanzaro». È quanto rende noto il consigliere regionale Giuseppe Mangialavori (CdL). «Riportato nella lettera - continua - il caso di una paziente che ha subito un intervento di mastectomia bilaterale a seguito di una diagnosi di patologia tumorale. Un inesorabile calvario fonte di ansia e dolore. Sono trascorsi due mesi dalla dimissione della paziente ma a tutt'oggi non le sono state consegnate le risultanze mediche istologiche degli accertamenti effettuati. Una situazione gravissima e inaccettabile - continua Mangialavori - che sta seriamente pregiudicando il diritto alla cura di questa paziente. Aggiungo che non si tratta di un caso isolato, ma dell'ordinario modo di operare del reparto, non di certo, per responsabilità del personale che è capace e preparato. Ma per evidenti disfunzioni organizzative e gestionali che occorre superare definitivamente con sollecitudine. E così accade che mentre la politica e la gestione della sanità discute di rete ospedaliera e azienda unica sanitaria, i pazienti sono costretti, loro malgrado, - stigmatizza il consigliere - a subire inaccettabili ritardi. Il diritto dei cittadini di curarsi adeguatamente subisce, in tal modo, giornaliere e crescenti compressioni, in costante violazione dalla Costituzione, limitato, soprattutto negli ultimi anni, da scelte politiche tese al taglio dei costi, non sempre giustificato e razionale. Occorre senza indugio avviare una politica sanitaria appropriata, ormai assente dalla Calabria da molti (troppi) lustri».



Attivi circa ottanta posti letto sui duecento previsti Castrovillari, sit in per l'ospedale

Protesta contro quello che viene considerato depauperamento della sanità comprensoriale

CASTROVILLARI Sit in di sensibilizzazione contro il depauperamento della sanità comprensoriale. Si e' tenuto il previsto sit in di sensibilizzazione nei pressi dell'ospedale civile di Castrovillari per mettere a nudo la sempre piu' triste questione del depauperamento dei servizi sanitari nell'area comprensoriale di Castrovillari. Una zona estesa che serve il Pollino calabrese e parte della sibaritide interessata da ben tre uscite autostradali e con la strada statale 106 a meno di 20 minuti. Su cinque sale operatorie esistenti ne funziona solo una, il pronto soccorso e' praticamente ad ogni ora del giorno e della notte in emergenza e piu' che essere un punto di primo soccorso e' ormai diventato un vero e proprio reparto dove i pazienti restano anche cinque giorni. Reparti smantellati e depotenziati, a partire dall'oncologia e dall'otorinolaringoiatria, l'ultimo in ordine di tempo quello di ortopedia. I mezzi del 118 piu' che intervenire sono ormai diventati delle "taxi ambulanze" che oltre a soccorrere e fornire le prime cure devono poi trasportare i pazienti in ogni dove della regione se tutto va bene. E' ormai consuetudine sentirsi dire nel pronto soccorso la spostiamo a Lecce o a Palermo senza rendersi conto non solo dell'enorme aggravio di costi per il sistema sanitario ma anche del caos familiare che una simile

soluzione comporta. L'ospedale di Castrovillari nel maledetto piano di rientro dovrebbe essere un hub da oltre 200 posti allo stato attuale ne ospita si e no 80. Il commissariamento non ha prodotto niente di buono nel corso degli anni anche perche' l'orografia della Calabria non e' configurabile con quella di nessuna regione italiana, troppo lunga e' la nostra regione tanto che da Castrovillari arrivare a Napoli o a Reggio Calabria equivale ad impiegarci lo stesso tempo. Nonostante tutto cio' sembra che il depotenziamento non voglia finire anzi nel corso dei mesi potrebbe continuare a causa dell'impossibilita' di nuove assunzioni che sono necessarie sia per il personale medico che paramedico. Il prossimo 8 maggio sara' di nuovo a Castrovillari il Governatore della regione Calabria, Oliverio, a cui appare sempre piu' necessario far presente lo stato in cui versa la sanità comprensoriale che necessita di provvedimenti seri e coerenti, oggi per una semplice lussazione si corre il rischio di dover essere trasportati a Cosenza o a Paola. Per non parlare di reparti di eccellenza che non esistono piu' o che lavorano a livelli ambulatoriali come gastroenterologia o pneumologia. La sanità e' tutelata dalla costituzione e nessuna spending review si puo' giustificare se di mezzo c'è la pelle dei cittadini.

Caterina La Banca



L'INVITO

Annunziata, Occhiuto ricorda l'obbligo delle assunzioni

*Il sindaco
e la delibera
d'urgenza
che impone
le nuove figure
del presidio*

“Bene ha fatto il commissario ad acta Massimo Scura ad emettere un decreto. Le assunzioni di personale medico all'ospedale dell'Annunziata possono tramutarsi immediatamente in un traguardo concreto anche grazie all'ordinanza contingibile e urgente da me emessa nel luglio 2014 in seguito alla richiesta dei vertici dell'Azienda ospedaliera e paradossalmente mai applicata dalla stessa Azienda che l'aveva richiesta”. Rivendica politicamente un'azione attuata in tempi non sospetti il sindaco Mario Occhiuto, che oggi interviene nuovamente sulla grave e perdurante questione della carenza di personale nel nosocomio cosentino. E' infatti notizia delle ultime ore che, dopo le lettere già inviate per 18 assunzioni a tempo determinato, ne dovrebbero venire sbloccate altre venti entro il mese di maggio.

“Il precedente atto straordinario da me firmato la scorsa estate per risolvere una situazione non più sostenibile – afferma Occhiuto – può rivelarsi utile allo scopo tornando adesso di attualità. Ciò che auspico – afferma Occhiuto al riguardo – è che non si verifichi il solito assalto alla diligenza delle assunzioni da parte di politici che utilizzano i bisogni collettivi come loro passerella per sfilate di propaganda”.



COACH PER ASPIRANTI MATRICOLE

Col metodo Cordua i crotonesi eccellono ai test di Medicina

Ben 9 piazzamenti utili all'accesso al 'San Raffaele' di Milano

Ha tutta l'aria di voler essere replicato il successo degli studenti crotonesi ai test universitari della facoltà di Medicina. Fece inorgoglire tutta la città il risultato dello scorso anno: una ventina i ragazzi di Crotona piazzatisi nei primi cento posti delle graduatorie dell'università pubblica e di quelle private; uno di loro, Giorgio Stabile, conquistò addirittura la vetta di quella del 'San Raffaele' di Milano, piazzandosi al primo posto con il punteggio pieno di 100/100, unico caso nella storia degli ultimi 20 anni.

Il 2015 potrebbe vedere ancora più crotonesi tra le matricole delle facoltà di Medicina: i risultati del test di ammissione al 'San Raffaele', che si è svolto il 19 marzo scorso, sono il preludio di un altro grande successo. Sono ben 9 i piazzamenti utili all'accesso al-

l'università privata di Milano conquistati dai crotonesi: Carmela Rizza, sorella di Vincenzo che lo scorso anno si classificò al 22esimo posto della stessa classifica, è arrivata 17esima, seguita in 27esima posizione da Raffaele Salerno. Utili all'accesso per via dello scorrimento della graduatoria ed in ogni caso indicatori della preparazione dei ragazzi e delle probabilità di successo nei prossimi appuntamenti selettivi, sono anche le posizioni di Pierpaolo Apa (115), Giovanna De Filippo (211) Mattia Mungari (318) e Silvio Nigro (325). Risultati ancora più significativi se letti in rapporto al numero di candidati che si aggiravano attorno ai 4.000.

Gli altri tre posti utili all'accesso a Me-

dicina del 'San Raffaele' sono stati conquistati da aspiranti matricole crotonesi nelle graduatorie della facoltà in inglese: Mattia Mungari ha addirittura fatto meglio rispetto al test in italiano, piazzandosi al 74esimo posto, seguito da Maria Teresa Piscitelli (97) e Giovanna De Filippo (161).

Prima di loro, a gennaio, un'altra, Angela Fico, aveva inaugurato l'anno con un ragguardevole sesto posto su mille candidati nei test della facoltà di Medicina in lingua inglese della 'Cattolica'.

Ulteriori successi sono attesi alla pubblicazione dei risultati del test della 'Cattolica' che si sono svolti il 31 marzo scorso. Ad attendere con trepidazione la pubblicazione della graduatoria c'è anche Francesco Cordua, che ha giocato un ruolo fondamentale nelle straordinarie performance dei crotonesi. Esperto in Psicologia socio cognitiva e docente di tecniche di apprendimento efficace e di comunicazione avanzata, Francesco Cordua, originario di Rocca di Neto e trasferito a Genova dove ha fondato la 'Cordua formazione', è l'ideatore del 'Metodo Cordua', un metodo scientifico di studio ed approccio alle batterie di test nozionistici e di logica che gli aspiranti studenti di Medicina devono superare per poter intraprendere l'agognata carriera universitaria.

Cambridge Assessment, l'ente internazionale che si occupa della formulazione dei test, ha scelto lui come coautore per la pubblicazione della sua unica guida ufficiale in Italia ("La guida ufficiale Cambridge", Edises editore).

Lo sviluppo delle capacità logiche e la ricerca degli stimoli personali necessari al raggiungimento di un proprio obiettivo, sono alla base del metodo da lui creato. E' proprio questo l'oggetto della sua tesi di laurea in Psicologia cognitiva, titolo che ha conseguito dopo aver svolto degli studi ingegneristici; tali contenuti sono sin da subito stati oggetto dell'interesse esclusivo della sua attuale casa editrice Edises, tanto che la metodologia che utilizza nei suoi corsi è stata già pubblicata in due raccolte e quattro libri, uno dei quali pronto a uscire anche in Canada.



I ragazzi di Crotona che lo scorso anno hanno conquistato le vette delle graduatorie e quelli che quest'anno stanno replicando l'impresa sono tutti ragazzi che hanno alle spalle mesi di studio mirato ad un unico obiettivo: scalare quelle graduatorie. Mattia, Carmela, Pierpaolo, Giovanna, Maria Teresa, Angela, Silvio e Raffaele erano negli auditorium del liceo classico 'Pitagora' e del liceo scientifico 'Filolao', nella primavera dello scorso anno, quando Francesco Cordua ha tenuto dei seminari di presentazione del suo metodo. A quell'incontro sono seguite 600 ore di lezione in videoconferenza e continui confronti sulle esercitazioni, tutto finalizzato a trasferire ai ragazzi non solo il metodo per risolvere i quiz, ma soprattutto l'atteggiamento vincente, un po' come avviene nel modello americano: Francesco Cordua, che si avvale della collaborazione di una dozzina di docenti che si occupano delle singole materie di studio è, più che un semplice insegnante, un vero e proprio coach.

Crederci è fondamentale, ma studiare è indispensabile: Cordua non è tra quelli che promettono miracoli e risultati in breve tempo. Il suo è un metodo che si è dimostrato vincente per i crotonesi e per i circa 200 ragazzi di tutta Italia che segue ogni anno con più dell'80% di riuscita, ma è prima di tutto un approccio allo studio che ha bisogno, appunto, di studio. Per questo il docente di Rocca di Neto accetta solo allievi che abbiano almeno 8-10 mesi davanti prima del faticoso test, tanto più che questo coincide con l'ultimo anno di liceo, la maturità e tutti gli impegni che ne seguono.

E dopo la maturità sarà un'estate intensa per Francesco Cordua ed i suoi allievi: a differenza dello scorso anno, quando anche i test delle università pubbliche si svolsero in primavera, quest'anno sono fissati per l'8 settembre. Sarà per tutti un'estate di lavoro, ma coronata dal successo che Cordua ed i suoi ragazzi contano di replicare.

Per informazioni: info@corduaformazione.com; telefono sede: 010 589501.

Si attiva lunedì la fermata dei bus all'interno dell'ospedale De Lellis

Sarà migliorata la struttura destinata a parcheggio del Pugliese

**L'autobus arriverà
venti minuti
dopo la partenza
dal capolinea
di piazza Roma**

Verrà attivata lunedì la fermata degli autobus Amc del Ciaccio-De Lellis. Lo ha reso noto l'assessore comunale alla Mobilità e al traffico, Giovanni Merante, specificando che «il servizio è stato fortemente voluto dall'Amministrazione comunale guidata da Sergio Abramo per garantire una risposta concreta alle esigenze dei malati oncologici e di quanti frequentano quotidianamente il Ciaccio-De Lellis». Saranno venti le corse della circolare "C" che collegheranno ogni giorno il centro del capoluogo (da piazza Roma) al presidio ospedaliero della zona nord. La fermata, realizzata all'interno della strada alberata che conduce da viale Pio X al Ciaccio, è stata realizzata grazie all'iniziativa promossa dal circolo "Placanica" e con il finanziamento dell'associazione calabrese malati oncologici "Ida Paonessa". Il servizio verrà effettuato con le corse della Circolare Centro che collegano Piazza Roma con via del Bambinello Gesù e transito dalla fermata dell'ospedale Ciaccio dopo circa 20 minuti dalla partenza del capolinea di piazza Roma.

Intanto, il settore grandi ope-

re e la Suac (Stazione unica appaltante) di Palazzo De Nobili hanno avviato la procedura negoziata per l'appalto di esecuzione dei lavori che riguardano il miglioramento funzionale della struttura destinata a parcheggio, realizzata nell'area adiacente all'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio". Gli operatori economici invitati a partecipare alla gara, dovranno far pervenire all'ufficio protocollo del Comune, pena esclusione, tutta la documentazione richiesta e l'offerta entro le ore 12 di venerdì 24 aprile. Mentre l'apertura delle buste è prevista per lunedì 27 aprile. Il miglioramento funzionale, oggetto dell'appalto, prevede la realizzazione della pavimentazione industriale sul primo piano della struttura e l'impermeabilizzazione del secondo piano. Tali interventi principali dovranno essere accompagnati da tutti quegli accorgimenti che si renderanno necessari al fine di giungere a un lavoro assolutamente compiuto. La durata dei lavori è stabilita in sessanta giorni consecutivi e decorrenti dalla data di consegna. L'importo complessivo dell'appalto è pari a 60.428,25 euro. ◀



Montepaone

Farmaci smaltiti contro le regole

C'è il rischio di allergie e di inquinare acque e impianti di depurazione

Sabrina Amoroso
MONTEPAONE

Il problema legato allo smaltimento dei rifiuti in zone non autorizzate rimane a Montepaone dove, nonostante i continui appelli e i maggiori controlli già effettuati, continuano a notarsi nelle zone più isolate del paese diversi sacchetti "sospetti"; abbandonati fuori dagli orari di raccolta stabiliti nel regime del "porta a porta" e in luoghi non appropriati.

Sono diverse le segnalazioni inoltrate dai cittadini che pongono l'attenzione sullo smaltimento di farmaci a ridosso dei piccoli corsi d'acqua che attraversano il paese. Da regolamento i contenitori posti nei pressi delle farmacie sono destinati ad accogliere i farmaci scaduti, ma ci sono regole precise per smaltire quelli utilizzati. L'imballaggio esterno dei farmaci più comunemente

usati spesso è di carta e deve essere smaltito con essa, così come deve avvenire per il foglietto illustrativo.

Per ciò che riguarda invece blister, tubi e bustine vuote bisogna dividere la confezione negli appositi contenitori in base al materiale di cui sono composti (così la scatola andrà nella carta, il blister nella plastica). Gli integratori non sono considerati veri e propri farmaci dunque non devono essere inseriti nei raccoglitori delle farmacie. Qualora i blister e le fialette dovessero contenere ancora il farmaco, dovranno essere invece smaltiti in farmacia. I rischi di un comportamento diverso non sono da sottovalutare e potrebbero ricadere sugli stessi abitanti del paese. I residui di farmaci possono infatti raggiungere gli impianti di depurazione, le acque superficiali, le acque potabili e di falda. In queste acque si trovano molti farmaci di utilizzo comune, che possono essere dannose sia per l'uomo sia per l'ambiente. ◀



Gasperina Il sistema di assistenza domiciliare per anziani

GASPERINA

È stato avviato il servizio di assistenza domiciliare in favore delle persone anziane e non autosufficienti nel comune di Gasperina. Il servizio, gestito direttamente dal Comune, sarà rivolto a 14 soggetti che hanno presentato domanda e avrà la durata di 9 mesi. Il personale da destinare all'assistenza è stato selezionato attraverso un apposito bando pubblico e sarà retribuito attraverso il sistema dei voucher, ovvero con un inquadramento di lavoro occasionale accessorio.

«Abbiamo voluto rivolgere un'attenzione particolare ai non autosufficienti – spiega Ida Campo, consigliera delegata alle politiche sociali del comune di Gasperina – predisponendo le basi per dare piccole risposte a chi spesso si trova solo. Le operatrici che presteranno servizio avranno il compito di tenere compagnia alle persone anziane, di aiutarle nella pulizia personale, nelle faccende domestiche e nell'espletamento di alcune commissioni. Ci rendiamo conto – continua la consigliera Campo – che non potremo rivolgere tutte le attenzioni necessarie che una persona anziana meriterebbe, ma vogliamo iniziare a dare un contributo serio ad alcuni bisogni che ci giungono dal territorio».

Le 43 operatrici idonee, con turni trimestrali, verranno tutte impiegate. ◀ (sa.am.)



Soveria Mannelli

Nuova rete sanitaria tutti i pro e i contro

Il Comocal
chiede l'intervento
delle istituzioni

SOVERIA MANNELLI

Il Comitato degli ospedali di montagna calabresi bocchia il piano di riorganizzazione sanitario decretato dal commissario Massimo Scura, definendolo «preoccupante», in quanto «azzerà l'offerta diagnostica negli ospedali montani». Secondo il Comocal si tratta di un «vero e proprio stillicidio per l'utenza che sarà costretta nei territori disagiati a aggiungere disagi su disagi: una rivoluzione che i cittadini non accettano, poiché spesso in condizioni economiche fragili».

Il Comitato degli ospedali di montagna spiega che «se da una parte si potenzia la rete dell'emergenza dotandola dell'osservazione breve intensiva, della guardia attiva di anestesia e di una chirurgia in regime di day surgery e week surgery, dall'altro con un colpo di spugna si eliminano servizi basilari come laboratori analisi, radiologia, pediatria, cardiologia, dialisi e fisioterapia, proprio quello che chiede l'utenza. Prerequisiti, spesso seppure in forma diversa, che vengono mantenuti in altri ospedali di eguale configurazione strutturale di quelli montani. Insomma, si toglie quello che serve e si concede quello che questi contesti non chiedono. Bensì le strutture vengono ancora

definite nel piano "ospedali montani" e la stessa definizione la dice tutta sul loro contenuto. La chirurgia elettiva noi la possiamo andare a farla altrove, ma per il quotidiano servono i servizi che il piano elimina indistintamente».

«Gli ospedali montani necessitano di questo – prosegue il comitato – se poi la politica vuole incentivarli con altri contenuti allora ben vengano altre opportunità, quali la chirurgia, l'oncologia e magari le riabilitazioni e la lungodegenza». Da qui l'appello ai rappresentanti istituzionali, al presidente Mario Oliverio in primis, «di farsi fautori di quanto i comitati di Soveria Mannelli, Acri, San Giovanni in Fiore e Serra San Bruno chiedono, intervenendo con la loro autorità nei confronti di Massimo Scura, perché se è possibile modificare la costituzione, è possibile modificare e rivedere quanto proposto nel decreto sulla sanità». ◀



Ospedale di Soveria. Nuovi tagli in vista



Il direttore generale dell'Asp rassicura i pazienti e gli operatori sanitari

Tagli alle cure oncologiche

«Se qualcosa non va sarà rivista»

Antoniozzi: ogni provincia deve avere un Centro antitumori

Lino Fresca

«Se c'è qualcosa che non va sarà subito modificata».

Il direttore generale dell'Asp, Florindo Antoniozzi, dopo la presentazione del documento di riorganizzazione della rete ospedaliera che depotenzia in maniera considerevole e significativa l'assistenza e la cura delle patologie oncologiche, è pronto a chiedere gli opportuni correttivi al Commissario ad acta della Sanità, Massimo Scura. «Al prossimo incontro – ha aggiunto il manager – farò le mie osservazioni nell'interesse degli ammalati. Ogni provincia calabrese dovrebbe avere un Centro ad alta specializzazione per le cure dei tumori che anche nella provincia di Vibo Valentia sono una delle prime cause di morte».

Il direttore generale, nonostante i tagli, da mesi coltiva un progetto per l'ospedale di Tropea al cui interno, da anni, è in funzione un ottimo servizio per la cura delle patologie tumorali. «Abbiamo un grosso progetto –

ha sottolineato – che presenteremo da qui a qualche settimana».

Il documento sulla riorganizzazione ospedaliera aveva sollevato non poche polemiche tra le forze politiche vibonesi i quali non vedevano di buon occhio il documento del Commissario Scura. Tra i primi a contestare il provvedimento, il consigliere regionale, Giuseppe Mangialavori, il quale ha sollecitato un immediato dibattito tra i rappresentanti istituzionali vibonesi per salvare il servizio oncologico in funzione nel presidio ospedaliero tropeano. Il Centro, nel corso degli anni, era diventato il punto di riferimento dei pazienti oncologici vibonesi.

Il ridimensionamento preoccupa e non poco anche gli operatori sanitari del nosocomio di Tropea che sperano in un immediato ripensamento del Commissario ad acta della Sanità. Secondo i medici non può tagliare ulteriormente i posti letto che sono già stati ridotti all'osso dall'ex Commissario Giuseppe Scopelliti. ◀

I propositi

Nuovi progetti

● Il direttore generale dell'Asp, Florindo Antoniozzi, ha assicurato il suo impegno per salvare da possibili tagli l'assistenza ai pazienti oncologici in cura nel presidio ospedaliero di Tropea. Farà la sua parte anche per difendere «il suo 118» e in particolare la centrale operativa.



INTENZIONATO A PORTARE A OTTO IL NUMERO DELLE POSTAZIONI

Il manager deciso: difenderò il mio 118

Il direttore generale non sta a guardare neanche davanti ad un possibile ridimensionamento del 118. «Difenderò – afferma – l'importante servizio. Anzi non solo farò di tutto per salvare la centrale operativa, che si vorrebbe trasferire a Catanzaro, ma chiederò che le postazioni vengano portate a otto. È giusto che anche i residenti di Mongiana abbiano gli stessi diritti dei cittadini del capoluogo. Chi salva veramente la vita non è solo il Pronto soccorso, ma soprattutto i sanitari del 118 i quali sono i primi ad intervenire sul luogo degli incidenti. Sono proprio questi medici a stabilizzare le persone traumatizzate o colpite da un improvviso malore».

Antoniozzi sostiene inoltre che le postazioni del 118 devono stare al di fuori dei presidi ospedalieri. «Le ambulanze devono essere dislocate sul territorio. Prima arrivano sul luogo degli incidenti e più probabilità ci sono per salvare la vita alle persone bisognose di cura».

Allarmato del possibile trasferimento a Catanzaro della centrale operativa anche il direttore del 118, Antonio Talesa, il quale da anni lavora per migliorare il servizio che attualmente può contare sulla bravura di decine di operatori sanitari. Il personale del 118 ogni giorno è chiamato a intervenire in situazioni difficilissime dove c'è in gioco la vita delle persone. ◀ (l.f.)



Assistenza sanitaria a San Costantino

I bambini senza più il pediatra

Niente specialista
e famiglie costrette
a raggiungere Vibo

Rosamaria Gulli
SAN COSTANTINO CALABRO

Grido d'allarme del sindaco Nicola De Rito e della sua giunta per la chiusura del servizio di pediatria nel comune di San Costantino. Da ieri infatti anche la dottoressa che ha sostituito per un breve periodo la pediatra di base, andata in pensione, ha cessato l'assistenza. Pertanto, nessuna proroga, servizio sanitario pediatrico chiuso. E questo nonostante l'appello contenuto nella delibera di giunta inviata all'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, all'assessorato alla Sanità della Regione Calabria e al prefetto di Vibo Valentia affinché si mantenga attiva la sede del servizio di pediatria di San Costantino.

«La chiusura di questo servizio che era diventato un punto di riferimento anche per i comuni limitrofi – si sottolinea nel documento – costringerebbe l'utenza a recarsi a chilometri di distanza, a Vibo Valentia, con gravi disagi, vista non solo la distanza ma anche le condizioni della viabilità e quelle ambientali».

Quindi dal momento che ogni bambino ha diritto ad avere il suo pediatra, in tanti hanno dovuto nuovamente scegliere un altro pediatra di famiglia in servizio presso un altro comune, tra cui molti medici già sovraccaricati di piccoli pazienti (circa mille), col rischio di lunghe attese, affollamento degli ambulatori e quindi un servizio peggiore. Oltre a essere un ulteriore atto di «depauperamento presidi e dei pubblici uffici o servizi, perpetrato ai danni della città e del suo comprensorio negli ultimi decenni, processo che ha immiserito la qualità della vita degli abitanti e che ha inciso sulla tutela dei diritti costituzionalmente garantiti».

A oggi non si ha notizia di una eventuale sostituzione o della riapertura del servizio né di una giustificazione circa la sua soppressione. Nei fatti però è stato cancellato «un servizio essenziale in un territorio come il nostro segnato da una forte carenza di servizi sanitari». ◀



TRASPORTI E SANITÀ

Da lunedì autobus al Ciaccio Parcheggi al Pugliese, gara aperta

COOPERAZIONE

*La fermata nel viale del
Ciaccio-De Lellis possibile
grazie all'interazione tra
Comune, circolo Placani-
ca e ospedale*

Lunedì 20 aprile verrà attivata la fermata degli autobus Amc del Ciaccio-De Lellis. Saranno venti le corse della circolare "C" che collegheranno ogni giorno il centro (da piazza Roma) al presidio ospedaliero della zona nord. La fermata, realizzata all'interno della strada alberata che conduce da viale Pio X al Ciaccio, è stata realizzata grazie all'iniziativa promossa dal circolo "Placani-ca" e con il finanziamento dell'associazione calabrese malati oncologici "Ida Paonessa". «Lunedì mattina – ha detto l'assessore Giovanni Merante – si concretizzerà un ottimo esempio di sinergia fra l'amministrazione comunale, le associazioni,

l'azienda ospedaliera con un servizio essenziale che va a colmare una lacuna che durava da troppi anni». Il servizio verrà effettuato con le corse della Circolare centro che collega piazza Roma con via del Bambinello Gesù con il seguente itinerario: corso Mazzini, via Kennedy, via Schipani, viale Pio X, ospedale Ciaccio, Pontepiccolo, via del Bambinello Gesù,

Pontepiccolo, via Piave, via Carlo V, via Gilea, via Nuova, piazza Roma. Orario di partenza da piazza Roma: 6.30 - 7.10 - 7.45 - 8.25 - 9.00 - 9.40 - 10.15 - 10.55 - 11.30 - 12.10 - 12.30 - 13.55 - 15.00 - 15.40 - 16.15 - 17.00 - 17.30 - 18.10 - 18.50 - 20.05 e transito dalla fermata dell'ospedale Ciaccio dopo circa 20 minuti.

Intanto il settore grandi opere e la Stazione unica appaltante di palazzo De Nobili hanno avviato la procedura negoziata per l'appalto di esecuzione dei lavori per il miglioramento funzionale della struttura destinata a parcheggio nell'area adiacente all'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio". Gli operatori economici invitati a partecipare alla gara dovranno far pervenire all'ufficio protocollo del Comune tutta la documentazione richiesta e l'offerta entro le ore 12 di venerdì 24. Mentre l'apertura delle buste è prevista per lunedì 27 aprile. Il miglioramento funzionale, oggetto dell'appalto, prevede la realizzazione della pavimentazione industriale sul primo piano della struttura e l'impermeabilizzazione del secondo piano. La durata dei lavori è stabilita in sessanta giorni dalla data di consegna. L'importo è di euro 60.428, 25.



SANITÀ

L'emergenza per l'ospedale al centro del dibattito

Del nuovo piano di riordino si è discusso nell'incontro che ha visto protagonisti il tribunale del malato ed il commissario straordinario dell'Asp Giuseppe Perri

Il Tribunale per i diritti del malato di Lamezia Terme ha incontrato il Commissario Straordinario dell'Asp Giuseppe Perri.

Durante l'incontro il tribunale ha esposto le problematiche che giornalmente si trova ad affrontare attraverso l'ascolto degli utenti e le loro segnalazioni, nonché attraverso il monitoraggio effettuato dai volontari dell'associazione.

Durante l'incontro si è discusso del nuovo Piano di Riordino della Rete ospedaliera e di emergenza. Dalla discussione è emersa, in particolare, una situazione preoccupante per l'ospedale di Lamezia Terme, che dall'attuazione di tale piano subirà notevoli tagli e riduzioni di posti letti in vari reparti. Ed, infatti, il dato dei 140.000 di abitanti per Lamezia e relativo circondario non tiene conto di paesi tra cui Filadelfia e Vibo Valentia i cui abitanti si rivolgono all'Ospedale di Lamezia Terme, mentre l'attribuzione di posti letto viene stabilita in base al numero degli abitanti. Pertanto, riducendo i posti letto di Lamezia Terme e Soveria Mannelli, quest'ultima avrà solo la Medicina ed il Pronto Soccorso, rende insufficienti i posti letto rispetto al numero degli abitanti.

Per l'esattezza a Lamezia

Terme vengono assegnati 270 posti letto (che apparentemente sembrerebbe aumentati, che aumentano, ma in verità c'è solo una aggiunta di 40 posti letto di riabilitazione generale). Tenendo in considerazione che in campo nazionale la dotazione dei posti letto per abitanti è del 3%, Lamezia con i suoi 140.000 utenti dovrebbe avere 470 posti letto.

Confrontando la dotazione che ci è stata assegnata con quella teorica di 470 si evince una enorme difficoltà nel dare una adeguata assistenza, considerato che le unità operative complesse passano da 2 a 5 e le strutture semplici da 47 passano a 4 e tutte confluenti per area di appartenenza, ovvero, Area Medica ed Area Chirurgica.

Cittadinanzattiva-Tribunale per i Diritti del Malato si domanda come sarà possibile dare risposte adeguate ai bisogni dei cittadini e, pertanto, fa appello a tutte le forze politiche e sociali, in particolare a quelle di Lamezia, affinché insieme ci si adoperi per la risoluzione di tali problematiche, in particolare con riguardo al numero dei posti di letto che devono essere aumentati per renderli proporzionati al numero degli abitanti ed adeguati all'esigenze del territorio e della popolazione.



Mirabello: «Due centri di alto livello cancellati»

«Il decreto numero 9 sul riassetto della nuova rete ospedaliera non convince. La rete ospedaliera va rivista e rivisitata considerando la rete territoriale, scollegare le due cose significa cadere nello stesso errore degli scorsi anni. Tra le criticità della nuova organizzazione è il caso di sottolineare quanto programmato per l'ospedale di Lamezia Terme, nosocomio strategico per la centralità delle città». Lo afferma il presidente della commissione sanità del consiglio regionale, Michele Mirabello. «Il centro di riferimento per la fibrosi cistica che solo recentemente ha conquistato la certificazione Iso 9001 per la qualità, viene aggregato al reparto di pediatria; quello per la diagnosi avanzata di tubercolosi viene cancellato. Il centro regionale per la fibrosi Cistica, diretto da Giuseppe Tuccio, cura una grave patologia ereditaria che oggi, grazie a cure più efficaci, consente di avere una vita piena anche nell'età adulta. Un centro con un personale di alto livello. Il carico assistenziale per la fibrosi cistica inoltre riguarda il paziente in età adulta e collegare queste cure al reparto di Pediatria appare come una decisione affrettata, fatta senza valutare la patologia stessa. Così come il centro per la diagnosi avanzata di tubercolosi, anch'esso unico in Calabria, che offre da anni qualità certificata».



«Due centri di eccellenza - conclude - che garantiscono servizi all'intero territorio regionale, mi farò portavoce delle problematiche e dei disagi che provocherebbe l'eventuale cancellazione, due esempi del perché il piano di riorganizzazione vada rivisto dopo un'effettiva ricognizione di bisogni».

«Due centri di eccellenza - conclude - che garantiscono servizi all'intero territorio regionale, mi farò portavoce delle problematiche e dei disagi che provocherebbe l'eventuale cancellazione, due esempi del perché il piano di riorganizzazione vada rivisto dopo un'effettiva ricognizione di bisogni».



OSPEDALI DI MONTAGNA

Comocal: «Inquietante contenuto del decreto di Massimo Scura»



Sopra
Massimo
Scura

«Inquietante e preoccupante quanto contenuto e previsto nel Decreto regionale sulla revisione della rete ospedaliera calabrese che azzerava l'offerta diagnostica negli ospedali montani». Lo afferma in una nota Alessandro Sirianni, coordinatore del Comitato ospedali di montagna Calabresi. Sirianni parla di «stillicidio per l'utenza che sarà costretta nei territori disagiati a aggiungere disagi su disagi. Una rivoluzione che i cittadini non accettano, poiché spesso in condizioni economiche fragili. Il percorso sociale, fondamento istituzionale di prima fascia, si perde nel groviglio del piano di rientro e di una commissione romana che fa riferimento solo ai tagli lineari. Se da una parte si potenzia la rete dell'emergenza dotandola dell'osservazione breve intensiva, della guardia attiva di anestesia e di una chirurgia in regime di day surgery e week surgery dall'altro con un colpo di spu-

gna si eliminano servizi basilari come laboratori analisi, radiologia, pediatria, cardiologia, dialisi e fisiatria, proprio quello che chiede l'utenza. Prerequisiti, spesso seppure in forma diversa, che vengono mantenuti in altri ospedali di eguale configurazione strutturale di quelli montani. Insomma, si toglie quello che serve e si concede quello che questi contesti non chiedono. Bensì le strutture vengono ancora definite nel piano "ospedali montani" e la stessa definizione la dice tutta sul loro contenuto. La chirurgia elettiva noi la possiamo andare a farla altrove, ma per il quotidiano servono i servizi che il piano elimina indistintamente. Nel documento riesce difficile comprendere se resteranno, ma il fatto che non se ne parla, ci porta a comprendere che non verranno lasciati. Gli ospedali montani necessitano di questo, se poi la politica vuole incentivarli con altri contenuti allora ben vengano altre opportunità, quali la chirurgia, l'oncologia e magari le riabilitazioni e la lungodegenza. Chiediamo con forza ai rappresentanti istituzionali, al Presidente Mario Oliverio in primis di farsi i fatti suoi e di quanto i Comitati di Soveria Mannelli, Acri, San Giovanni in Fiore e Serra San Bruno chiedono, intervenendo con la loro autorità nei confronti di Massimo Scura, perché se è possibile modificare la costituzione, è possibile modificare e rivedere quanto proposto nel decreto sulla sanità».



GIOIA TAURO/ELEZIONI

Ospedale, Aldo Alessio con Romeo e Di Certo «Posti letto aumentati»

Conferenza stampa del candidato Pd con il segretario provinciale e il sanitario: «Ora si chiarisca dove sono i fondi per ristrutturazione»

■ ■ M. TERESA BAGALÀ

La sede del PD ha ospitato la conferenza stampa alla quale hanno preso parte il candidato a sindaco del centrosinistra Aldo Alessio; il consigliere regionale del Pd Sebi Romeo e la dirigente medico unità operativa di cardiologia dell'ospedale di Gioia Tauro Mimma Di Certo. Il primo a prendere la parola è stato Alessio il quale ha annunciato che, come promesso, il nuovo Consiglio regionale ha preso a cuore la situazione della sanità nella Piana di Gioia Tauro ed il 2 aprile ha approvato il documento di riorganizzazione della rete ospedaliera grazie al quale il nosocomio gioiese sarà potenziato aumentando i numeri di posti letto, che passeranno da 42 a 70, e quindi sarà scongiurata la sua chiusura così come, invece avrebbe dovuto essere, in base al decreto del 2011.

Il candidato ha poi proseguito: «La mia idea è ripensare la sanità della Piana ispirandoci al modello degli Ospedali Riuniti. Creare una rete di ospedali dove il nuovo nosocomio che sorgerà a Palmi sarà il punto di riferimento di alte prestazioni chirurgiche e mediche, mentre quelli di Gioia Tauro e Polistena continueranno ad operare per altri servizi. Adesso ci interessa sapere dove sono finiti i 2.200.000 euro che erano

stati stanziati per l'ospedale Gioia Tauro, perché necessari per ristrutturare la struttura e bonificare alcune aree ricoperte con eternit. Inoltre, una cattiva gestione ha fatto trasferire al piano terra dell'edificio il poliambulatorio, una cosa sbagliata perché espone tutti al pericolo di contaminazioni e perché ha sacrificato il reparto di ortopedia. Altra cosa per la quale ci batteremo è il fatto che il commissario ad acta Massimo Scura ha considerato l'ospedale di Gioia Tauro una "struttura semplice", noi vogliamo, contrariamente, che questo sia considerato una "struttura complessa"». Sebi Romeo, invece, nel suo intervento, ha precisato di essere nella sezione gioiese per fare il punto su alcuni impegni presi all'inizio della legislatura. Egli ha poi ricordato che un mese fa, quando ha visitato l'ospedale di Gioia Tauro per vedere il suo stato, vi ha trovato una situazione difficile prendendo così l'impegno di riportarla al dirigente generale Bruno Zito con il quale si è deciso di sbloccare l'assunzione dei medici e l'acquisto di nuovi macchinari per la struttura. Infine ha parlato dell'importanza del rapporto con Aldo Alessio, il solo che, essendo del Pd, può lavorare, se eletto, in sinergia con Regione e Governo.

Infine la Di Certo ha spiegato come verrà potenziato l'ospedale.



Fermata bus al Ciaccio Lunedì parte il servizio

LUNEDÌ verrà attivata la fermata degli autobus Amc del Ciaccio-De Lellis. Lo ha reso noto l'assessore alla Mobilità e al traffico, Giovanni Merante.

Saranno venti le corse della circolare "C" che collegheranno ogni giorno il centro del Capoluogo (da piazza Roma) al presidio ospedaliero della zona nord. La fermata, realizzata all'interno della strada alberata che conduce da viale Pio X al Ciaccio, è stata realizzata grazie all'iniziativa promossa dal circolo "Placanica" e con il finanziamento dell'associazione calabrese malati oncologici "Ida Paonessa".

«Lunedì mattina - ha

aggiunto l'assessore Merante - si concretizzerà un ottimo esempio di sinergia fra l'Amministrazione comunale, le associazioni, l'azienda ospedaliera. Ringraziando la competenza e la professionalità del management dell'Amc, del dg Luigi Siciliani e dell'amministratore unico Rosario Colace, l'offerta della nostra azienda di trasporto pubblico sta per ampliare la sua offerta con un servizio essenziale che va a colmare una lacuna che durava da troppi anni». Il servizio verrà effettuato con le corse della Circolare centro che collega piazza Roma con via del Bambinello Gesù con il seguente itinerario.



■ LAVORI PUBBLICI Il 27 aprile l'apertura delle buste Parcheggio all'ospedale Pugliese Avviata la procedura per l'appalto

IL SETTORE Grandi opere e la Suac (Stazione unica appaltante) di Palazzo De Nobili hanno avviato la procedura negoziata per l'appalto di esecuzione dei lavori che riguardano il miglioramento funzionale della struttura destinata a parcheggio, realizzata nell'area adiacente all'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio".

Gli operatori economici invitati a partecipare alla gara, spiegano da Palazzo De Nobili, dovranno far pervenire all'ufficio protocollo del Comune, pena esclusione, tutta la documentazione richiesta e l'offerta entro le ore 12 di venerdì 24. Mentre l'apertura delle buste è prevista per lunedì 27 aprile.

Il miglioramento funzionale, oggetto dell'appalto, prevede la realizzazione della pavimentazione industriale sul primo piano della struttura e l'impermealizzazione del secondo piano. Tali interventi principali dovranno essere accompagnati da tutti quegli accorgimenti che si renderanno necessari al fine di giungere a un lavoro assolutamente compiuto.

La durata dei lavori è stabilita in sessanta giorni consecutivi e decorrenti dalla data di consegna.

L'importo complessivo dell'appalto di esecuzione dei lavori che riguardano il miglioramento funzionale della struttura destinata a parcheggio, realizzata nell'area adiacente all'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", è pari a euro 60.428, 25.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ OSPEDALE Il Tdm ha incontrato il commissario dell'Asp «I posti letto sono molto inferiori rispetto al numero di abitanti»

IL Tribunale per i Diritti del Malato di Lamezia Terme ha incontrato il Commissario Straordinario dell'Asp Giuseppe Perri. Durante l'incontro il Tdm - riferisce una nota - ha esposto le problematiche che «giornalmente si trova ad affrontare attraverso l'ascolto degli utenti e le loro segnalazioni, nonché attraverso il monitoraggio effettuato dai volontari dell'associazione».

Durante l'incontro si è discusso del nuovo Piano di riordino della rete ospedaliera e di emergenza. Dalla discussione è emersa, in particolare, «una situazione preoccupante per l'ospedale di Lamezia Terme, che dall'attuazione di tale piano subirà notevoli tagli e riduzioni di posti letti in vari reparti. Ed, infatti, il dato dei 140.000 di abitanti per Lamezia - prosegue la nota - e relativo circondario non tiene conto di paesi tra cui Filadelfia e Vibo Valentia i cui abitanti si rivolgono all'Ospedale di Lamezia Terme, mentre l'attribuzione di posti letto viene stabilita in base al numero degli abitanti. Pertanto, riducendo i posti letto di Lamezia Terme e Soveria Mannelli, quest'ultima avrà solo la Medicina ed il Pronto Soccorso, rende insufficienti i posti letto rispetto al numero degli abitanti».

«Per l'esattezza a Lamezia Terme - rimarca il Tdm -

vengono assegnati 270 posti letto (che apparentemente sembrerebbe aumentati, che aumentano, ma in verità c'è solo una aggiunta di 40 posti letto di riabilitazione generale). Tenendo in considerazione che in campo nazionale la dotazione dei posti letto per abitanti è del 3%, Lamezia con i suoi 140.000 utenti dovrebbe avere 470 posti letto. Confrontando la dotazione che ci è stata assegnata con quella teorica di 470 si evince una enorme difficoltà nel dare una adeguata assistenza, considerato che le unità operative complesse passano da 2 a 5 e le strutture semplici da 47 passano a 4 e tutte confluenti per area di appartenenza, ovvero, area medica ed Area Chirurgica.

Cittadinanzattiva-Tribunale per i Diritti del Malato si domanda «come sarà possibile dare risposte adeguate ai bisogni dei cittadini e, pertanto, fa appello a tutte le forze politiche e sociali, in particolare a quelle di Lamezia, affinché insieme ci si adoperi per la risoluzione di tali problematiche, in particolare con riguardo al numero dei posti di letto che devono essere aumentati per renderli proporzionati al numero degli abitanti ed adeguati all'esigenze del territorio e della popolazione».

p.re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con le passeggiate della salute alla riscoperta della città

di **TIZIANA SELVAGGI**

È STATA presentata ieri, nella sala consiliare del Comune di Crotona, l'iniziativa "Camminando con i Lions" iniziativa che il club, con la cooperazione di Legambiente e il patrocinio dell'Asp, della Fimp (federazione italiana medici pediatri), della Lilt nonché del Comune propone anche ai non iscritti. Tra le varie iniziative del club Lions questa è stata proposta con l'intento di portare all'attenzione dei cittadini l'importanza di uno stile di vita sano. Prendendo spunto da un'iniziativa simile, già attiva in altre città italiane, il Lions Club Crotona Host e Legambiente propongono a chi volesse prendervi parte una serie di passeggiate di circa mezz'ora per cinque giorni, da lunedì al venerdì. La partenza della prima camminata è prevista per lunedì 20 dal parcheggio di palazzo Milone. Gli itinerari delle camminate saranno quanto più possibile variati, per consentire anche, come sottolineato dalla presidente di Legambiente Crotona, Francesca Traverso, di conoscere ed imparare ad apprezzare meglio la propria città, sull'importanza invece di questa attività per la salute si è soffermato il presidente del club di Crotona, Luigi Bonanno, ricordando che una moderata e costante attività fisica è un notevole alleato per prevenire tutta una serie di problematiche della salute tra le quali l'ipertensione e tutte le conseguenze che questa comporta per il sistema cardio circolatorio o ancora quelle patologie della sfera psicologica definite come i mali della modernità quali la depressione, lo stress o l'ansia. Apprezzamenti sono stati espressi dal prefetto di Crotona, Vincenzo De Vivo, e da Sergio Arena, commissario dell'Asp, che soprattutto in veste di medico cardiologo ha voluto lodare l'iniziativa dei Lions, e infine dal presidente della Lilt, Damiano Falco, il quale ha sottolineato come un «un corretto stile di vita sia un presidio anche della prevenzione oncologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ TROPEA Il rappresentante del centrodestra rivendica quanto fatto per il nosocomio «Ospedale, ecco una buona notizia» *Il consigliere regionale Mangialavori sulla riapertura della sala operatoria*

«Ho subito
interessato
Oliverio
del problema»

di VITTORIA SACCA

TROPEA - E' dell'altro ieri la notizia giunta dall'Asp di Vibo Valentia che il gruppo operatorio dell'ospedale può riprendere la sua attività dopo il fermo per un guasto all'impianto di climatizzazione. La sua riapertura, avvenuta in tempi più o meno rapidi, può essere vista come il risultato delle tante pressioni che sono state avanzate da più parti perché venisse ripristinata al più presto. Intanto dal primo cittadino Giuseppe Rodolico, poi dalla deputata del Movimento cinque stelle Dalila Nesci, nonché dal consigliere regionale Giuseppe Mangialavori il quale, a tal proposito, invia una nota nella quale si legge: «Nelle scorse settimane ho presentato alla giunta interrogazione a risposta scritta, in ordine alla provvisoria chiusura della sala operatoria di Tropea. E ciò in quanto l'ospedale della città tirrenica copre vari servizi sanitari in un'area vasta che include l'intera Costa degli dei e il limitrofo comprensorio di Monte Poro. A ciò si aggiunga che, vista l'altissima vocazione turistica di Tropea, il presidio ospedaliero costituisce una necessità prioritaria e inderogabile. La promozione turistica, infatti, necessita di servizi adeguati anche sotto il profilo sanitario. A tal fine - prosegue il consigliere - sottolineavo come

risultasse inaccettabile il progressivo smantellamento dell'ospedale di Tropea. Nello specifico, va ancora una volta rilevato un dato: nel 2014 il reparto di Chirurgia del presidio di Tropea ha effettuato 662 interventi di piccola chirurgia. Un dato di per sé eloquente. Ho appreso che a breve la sala operatoria sarà riaperta. Esprimo, pertanto, ampia soddisfazione per tale imminente riapertura. Al contempo, condivido le osservazioni e le preoccupazioni dell'onorevole Dalida Nesci in merito alle sue prospettive future. La chiusura del presidio costituirebbe un elemento estremamente negativo per tutta l'area di riferimento. Condivisibile l'idea di ridiscutere il piano sulla riorganizzazione della rete ospedaliera presentato recentemente dal commissario Massimo Scura. A tal fine - conclude Mangialavori - occorre iniziare a ragionare secondo una differente prospettiva. La sanità non può costituire comparto a sé, ma le sue politiche vanno rapportate alle esigenze territoriali e della comunità cui rivolgo i relativi servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ GIOIA TAURO Il consigliere regionale dal circolo Pd blinda il “Giovanni XXIII” Romeo: «L’ospedale non chiuderà» *Vigilanza sul nosocomio di Palmi: «Battaglia per tenere fuori le 'ndrine»*



Aldo Alessio, Mimma Di Certo, Seby Romeo

di NICOLA ORSO

GIOIA TAURO – L’ospedale “Giovanni XXIII” non chiuderà. Lo ha detto ieri Seby Romeo, nel corso di una conferenza stampa presso la sezione cittadina del Partito democratico, della quale è anche commissario. Il capogruppo dei democrat al Consiglio regionale ha parlato di «armonizzazione» tra le strutture sanitarie già esistenti ed il nuovo ospedale che sarà costruito a Palmi, «sulla cui realizzazione – ha affermato – faremo una dura battaglia, centimetro per centimetro, man mano che andranno avanti i lavori, per non consentire infiltrazioni della 'ndrangheta».

Facendo riferimento al nosocomio gioiese, il consigliere regionale ha informato i giornalisti che «qui i posti letto stabiliti sono 70, per cui automaticamente il “Giovanni XXIII” non è più tra gli ospedali destinati alla chiusura. Questa inversione di tendenza – ha proseguito – che va al di là del sia pur im-

portante dato numerico, significa che su Gioia la rete ospedaliera calabrese punta in maniera seria». Il locale nosocomio sarà rilanciato, «attraverso nuove apparecchiature di cui verrà dotato e grazie alle nuove figure professionali che saranno assunte. Il tutto – ha puntualizzato Romeo – avverrà con la massima trasparenza di gare e concorsi». All’incontro è intervenuto il candidato sindaco Aldo Alessio, più volte citato da Romeo, che l’ha definito «un giusto interlocutore sul territorio, anche per quanto riguarda le problematiche della sanità, perché da sindaco avrà un rapporto sinergico forte con la Regione». Alessio ha sottolineato che, «dopo un’attività di mediazione, siamo riusciti a stoppare l’ipotesi chiusura del nostro ospedale, così come prevedeva un decreto del 2011. Con la nuova Giunta regionale presieduta da Mario Oliverio e con l’impegno di Romeo, De Gaetano e di tutto il nostro schieramento, ci siamo posti il problema di

come rilanciare la sanità nella Piana. Un primo risultato è stato raggiunto – ha continuato Alessio – con i 70 posti letto, che sono così suddivisi: venti per la medicina generale, altrettanti per la chirurgia e la lungodegenza, e dieci per la cardiologia». Esprendo una sua idea di sanità nella Piana, il candidato sindaco del Pd ha detto che «per questo territorio immagino una sorta di “ospedali riuniti”, al fine di contenere la spesa e agevolare gli aspetti gestionali». Approfondendo l’argomento, Alessio ha dichiarato che «la nuova struttura di Palmi dovrà essere quella di riferimento, cioè in grado di garantire alte prestazioni, per evitare, come ancora accade, che i cittadini emigrino al Nord per farsi curare». In chiusura, parole di soddisfazione sono state pronunciate da Mimma Di Certo, responsabile del reparto cardiologia dell’ospedale di Gioia, la quale ha anche rilevato, così come è avvenuto negli altri interventi: «L’inadeguata sistemazione

del Poliambulatorio, che nei mesi scorsi ha trovato posto al piano terra del “Giovanni XXIII”. E’ stata una soluzione sbagliata – ha asserito – perché non è concepibile che una struttura sanitaria di questo tipo operi all’interno di un ospedale».

A tal proposito tutti gli intervenuti hanno sostenuto che «la scelta più idonea era quella di ristrutturare lo stabile ubicato all’interno del cortile dell’ospedale», un edificio dismesso molti anni addietro per la presenza di eternit. Non sono mancate, infine, rilievi critici nei confronti delle passate gestioni amministrative, a livello comunale e regionale.



■ MONASTERACE

Luci su mense scolastiche e corretta alimentazione

MONASTERACE - La biblioteca comunale di Monasterace ha visto lo svolgimento del convegno sull'educazione alimentare, atto conclusivo di un piano progettuale rivolto alle scuole monasteracesi. L'incontro è stato organizzato dal Comune in collaborazione con la Scamar, la Coldiretti e l'Asp.

L'Asp, attraverso il servizio Sian curato dal responsabile medico Riccardo Ritorto che si avvale di un'equipe composta dal medico dell'Asp Isabella Macrì, dal medico afferente al servizio Asp Paolo Iannopollo e dai tecnici deputati al controllo del "servizio mensa" Francesco Pennisi e Giovanni Novella, ha monitorato in questi mesi le varie mense scolastiche per certificarne la qualità. Ad introdurre i lavori l'assessore comunale con delega all'istruzione Gabriella Pisano promotrice dell'incontro, che ha spiegato il senso della giornata ma soprattutto ha rimarcato come in questi mesi è prodigata assieme alla sua amministrazione per far partire in tempo il basilare servizio. Il sindaco Cesare Deleo ha sottolineato come vi sono tanti finanziamenti in cantiere sulle scuole e altri potrebbero partire, se si pensa ad un piano progettuale da 800 mila euro per la scuola di Lambrosi. Relazioni tecniche della nutrizionista Claudia Cavaliere della Scamar azienda lametina che fa il servizio mensa a scuola e che proprio sulle scuole ha effettuato un progetto di educazione alimentare. La dieta mediterranea, la corretta alimentazione, l'importanza del movimento e le statistiche riferite al 2012 sui dati dell'alimentazione dei bambini sono stati invece gli argomenti trattati dal medico dell'Asp reggino Isabella Macrì. A chiudere gli interventi il vicepresidente della Coldiretti Gianluigi Hyerace che ha sottolineato l'importanza del "km zero" e delle regole che tutelano il prodotto italiano, ribadendo l'importanza del ruolo informativo di Asp e amministrazioni.

V.F.



■ PALMI Blitz al mercato ittico Quasi un quintale di pesce in precario stato igienico-sanitario

PALMI - Con l'ausilio del gommone, gli uomini della Capitaneria di Porto di Gioia Tauro hanno posto sotto sequestro amministrativo nei pressi della foce del fiume Mesima del Comune di S. Ferdinando, a carico d'ignoti, una rete da posta di tipo sciabica, lunga circa 150 metri. Nella stessa erano ammagliati circa 10 esemplari di pesce "palamita" che sono stati considerati idonei al consumo dopo il controllo di rito da parte del veterinario dell'Asp di Palmi e devoluti in beneficenza ad alcune associazioni di volontariato locali.

Nelle giornate successive, presso il mercato ittico coperto di Palmi, si è effettuato un sequestro di quasi un quintale di varie specie ittiche. Il prodotto ittico era "depositato" in precarie condizioni igienico-sanitarie ed in locali non idonei. Nello specifico i militari della Guardia Costiera di Gioia Tauro hanno sequestrato: 50 kg di pesce sciabola e vari kg di alici, pagelli, cefali e novellame di sarda. Il prodotto ittico, una volta ispezionato dal veterinario di turno dell'Asp di Palmi, che ne ha constatato la non idoneità al consumo umano, è stato interamente distrutto.

